

Introduzione alle relazioni svolte sabato 11 novembre 2017 al Convegno organizzato dall'Associazione Spille d'Oro Olivetti a Ivrea

Le iniziative avviate dalla Fondazione Adriano Olivetti per il centenario della nascita di Adriano (2001) , pochi anni prima della scomparsa del titolo Olivetti dalla Borsa italiana (2003) e il coinvolgimento di ex dipendenti e di studiosi in attività di ricerca , hanno di fatto aperto una sorta di grande cantiere sulla storia e sulla memoria olivettiana.

La straordinaria documentazione fatta di studi, testi, ricerche, tesi di laurea, interviste, film, convegni, è stata ricordata al salone del Libro di Torino il 19 maggio 2017 , in occasione della pubblicazione di 'Olivetti una storia breve' di Giuseppe Silmo, Hever edizioni.

In questa circostanza si è verificato un fatto nuovo: la partecipazione di trecentocinquanta persone , per la maggior parte di provenienza olivettiana, e un'aspettativa condivisa per un nuovo incontro da realizzarsi in un futuro prossimo. Dopo appena sei mesi, sabato 11 novembre 2017, la sala del Polo Formativo Universitario di Ivrea Officina H era colma di olivettiani per un nuovo appuntamento, organizzato dall'Associazione Spille d'Oro.

La novità del Convegno è stata costituita da un inedito mix di temi olivettiani che hanno particolarmente coinvolto il pubblico. Hanno parlato colleghi con esperienze di lavoro a Ivrea, nella Consociata Italia, nelle Relazioni culturali, in Fabbrica, al Personale, nell'Area commerciale, nella Comunicazione, nell' Assistenza tecnica insieme a imprenditori, studiosi di storia Olivetti, architetti e designer, studenti e docenti del Liceo Gramsci di Ivrea .

E' stata la prima volta che diverse culture espresse da lavoratori delle fabbriche di Ivrea, da altre culture Olivetti presenti in Italia e dall'associazionismo olivettiano, si sono incontrate per parlare dei loro progetti.

Le cose dette e mostrate, in gran parte sono ora a disposizione nei siti olivettiani e anche chi non ha potuto partecipare se ne potrà fare un'idea.

Crediamo che si possa intravedere un'ipotesi di futuro che qui proviamo a delineare:

a-sono attive diverse energie olivettiane, costituite da memorie e testimonianze di lavoro, si vorrebbe organizzare un museo virtuale, l'officina della memoria olivettiana. Chi leggendo queste note pensa di potere scrivere e inviare immagini, è il benvenuto.

b- Non accontentarsi della memoria, studiare e inserire l'esperienza Olivetti nel flusso dell'economia civile, è un argomento emerso dal convegno. L'idea di studiare la storia Olivetti è opportuna. La complessità e la ricchezza dell'organizzazione e le specificità olivettiane devono poter diventare patrimonio comune.

c-Chi desidera svolgere un ruolo di memoria attiva , oppure organizzare con studiosi e autori di temi olivettiani, incontri pubblici presso Scuole , Università, Associazioni professionali e imprenditoriali, sappia che ci sono state esperienze dalle quali si possono ricavare idee. È lo spazio per un tipo di volontariato che possiamo chiamare culturale. Chi è interessato lo faccia sapere e troverà ascolto.

d- L'opinione pubblica riconosce da anni un carattere distintivo alla cultura Olivetti. Un riconoscimento che in molti casi si estende alle persone che hanno lavorato in Olivetti. Una riflessione su cosa si intenda per 'olivettiano' e su cosa abbia significato il lavorare in Olivetti, può diventare oggetto di un incontro.